

OGGETTO: Presentazione progetti per Responsabile dell'Attività Produttiva per imprese di panificazione – L.R. 36 del 24/12/2013.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Apertura termini per la presentazione di progetti formativi per Responsabile dell'Attività Produttiva nell'ambito delle imprese di panificazione.

---

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Le trasformazioni legislative, sociali e tecnologiche registrate negli ultimi vent'anni, hanno inciso sulle modalità di produzione e sulle modalità di vendita del pane, modificando anche il mercato del pane.

Molte sono le tecniche impiegate per produrre questo alimento tanto che il consumatore finale difficilmente riesce a capire, al momento dell'acquisto, di che tipo si tratta. Diventa quindi necessario migliorare l'informazione rivolta al consumatore nonché tutelare le imprese di panificazione e i consumatori stessi.

Ciò premesso, la Giunta Regionale ha approvato con Legge n. 36 del 24/12/2013 le "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane" ponendosi come obiettivi la valorizzazione della professionalità artigiana, il miglioramento dell'informazione al consumatore, la promozione della modernizzazione e dello sviluppo dell'attività di panificazione, nonché il miglioramento qualitativo e l'incremento della sicurezza igienico-sanitaria, il riconoscimento delle diverse tipologie produttive e di vendita del pane.

Il legislatore regionale ha disposto la definizione da parte della Giunta Regionale di una serie di elementi relativi sia a passaggi formativi, sia agli strumenti volti alla individuazione ed esplicitazione dei caratteri che distinguono le produzioni di qualità da altri tipi di offerta presenti sul mercato.

La L.R. n. 36 del 24/12/2013 prevede che l'impresa di panificazione, intesa come un complesso di beni e servizi organizzati dall'imprenditore per la produzione di pane, impasti da pane, prodotti da forno dolci e salati, debba nominare un Responsabile dell'attività produttiva il cui nominativo deve essere indicato nella Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

Il legislatore regionale ha disciplinato una serie di obblighi formativi cui sono assoggettati i responsabili dell'attività produttiva, affidando la definizione di contenuti e durata alla Giunta Regionale, insieme alla individuazione di altri titoli professionali inerenti la materia e validi ai fini del raggiungimento degli obiettivi definiti dalla norma.

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale intende dare attuazione al mandato del legislatore regionale limitatamente agli aspetti di tipo formativo. A tal proposito la fase istruttoria ha visto la realizzazione di una serie di momenti di confronto con le associazioni di categoria e con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, al fine di costruire uno standard formativo il più possibile condiviso.

A conclusione dei lavori sono stati condivisi gli elementi di competenza della Giunta Regionale, il cui contenuto è stato integralmente recepito all'interno della Direttiva per la presentazione dei progetti formativi, **Allegato B**, parte integrante al presente provvedimento, che si sottopone all'esame della Giunta Regionale.

Solo a titolo di sintesi si richiama che la proposta condivisa prevede un corso di base che si articola in 90 ore di formazione teorica e in 60 ore di formazione di laboratorio. Il percorso si conclude con un momento di valutazione finale. E' stato disciplinato un corso di aggiornamento di 16 ore da realizzare in un triennio. Sono stati definiti anche i titoli che consentono l'esenzione dagli obblighi formativi introdotti dalla norma suddetta.

I percorsi formativi in questione rientrano nell'ambito delle attività a riconoscimento ai sensi dell'art. 19 L.R. 10/90 e non comportano oneri a carico del bilancio regionale.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione delle attività (**Allegato C**), alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.

Lo schema delle finestre temporali di presentazione delle domande di riconoscimento dei progetti formativi e i relativi termini per la conclusione dell'istruttoria, riprende quello a sportello consolidato per la gran parte dell'attività formativa a riconoscimento.

Le domande di ammissione al riconoscimento e i relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

Vista la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Vista la L.R. n. 36/2013 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane";

Vista la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";

Vista la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Visto l'art. 2 co. 2 lett. f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

#### DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per Responsabile dell'attività produttiva, **Allegato A**;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B** e gli Adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**;
4. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento e i relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Formazione;
6. di incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

IL SEGRETARIO  
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Luca Zaia